Conto corrente con la Posta

Venerdì 14 Aprile 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 88.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli italiani a Trento

È noto che i deputati italiani alla Dieta Provinciale di Trento stabilirono di mantenere ferma l'astensione fintantochè venisse messo in discussione in quell'assemblea un progetto di autonomia amministrativa rispondente ai bisogni del Trentino.

L'altro ieri, nell'assemblea dell'Associazione Nazionale, si discusse di ciò.

Il presidente, barone Giovanni Ciani, disse di essere lieto di poter constatare come nell'ultimo periodo elettorale l'attività dell'Associazione riuscisse molto proficua all'idea nazionale.

« Allo scopo di affermare la nostra italianità — egli disse — di difendere l'autonomia e di far riconoscere i sacrosanti nostri diritti, il paese dovette adottare l'astensione, il che indusse gli avversari a venire a trattative; ma queste in passato fallirono, specialmente in seguito all'interposizione di certe influenze che inceppavono e ancora inceppano ogni sviluppo politico ed economico del nostro paese.

« Il Trentino ha adottato la tattica dell'astensione, e si tiene saldo ed intende di perseverare in essa e di non abbandonarla, fino a tanto che il Governo non avrà rimediato ai torti inflittici ».

Poi l'onorevole Presidente diede la parola all'onorevole barone Valeriano Malfatti.

Questi parlò in nome del Club Italiano di Vienna, da lui presieduto, e dichiarò: « In sul finire dello scorso anno, ed al principio di questo, l'azione del Governo nelle molteplici sue esplicazioni si mostrò sempre più ostile agli italiani delle provincie adriatiche. L'istituzione del ginnasio croato a Pisino, il trasporto della sede provinciale da Parenzo, la legge scolastica per la provincia di Gorizia, sono emanazioni di una tendenza diretta a spossessare gli italiani di quella posizione che la storia e la coltura hanno loro assegnato.

Di fronte a questo indirizzo del Governo il Club Italiano non poteva rimanere indifferente e credette suo dovere di accentuare la propria opposizione contro un Gabinetto ostile all'elemento italiano.

I vostri deputati credettero loro dovere di restar solidali in questa azione coi colleghi di Trieste, dell'Istria e di Gorizia, convinti che si lede un diritto nostro ove si lede un diritto italiano ».

Dopo vari discorsi fu approvato pienamente, con un ordine del giorno, « l'operato dei deputati nazionali al Consiglio dell'impero, confortandoli a non abbandonare la linea di condotta da loro seguita fin qui ».

IL MISDEA DI SPEZIA

La fine del soldato Ceresa.

Il soldato Gastaldo Ceresa, di Moncalieri, di presidio nel forte di Valdilocchi, fu il truce protagonista di una immane tragedia.

Il Ceresa, il mattino del 14 agosto, p. p. andò a Spezia per la spesa giornaliera, e, ritornato al forte, malgrado il divieto del caporale, egli e certo Bosco uscirono e andarono a bere. Mentre, in buonissima armonia, facevano ritorno al forte, il Ceresa, che camminava davanti al compagno, all'improvviso si voltò ed alzando la mano armata di coltello, lo ferì al collo.

Il Bosco, vista la mala parata, si diede alla fuga. Rimasto solo, il Ceresa ritornò indietro, dirigendosi verso il paese di Pitelli. Fermò una donna minacciandola, quindi, afferrato per la giacca un ragazzetto, che stava con lei, gli assestò un colpo alla faccia; poi chiese scusa a tutti i parenti accorsi alle grida della donna e, dopo aver tirate delle pietre in direzione di persone che si avvicinavano, si sdraiò per terra, gridando: « Se volete uccidermi, uccidetemi pure! »

Intanto il soldato Bosco, dopo essere sfuggito all'aggressione, erasi recato al forte e di quanto gli era accaduto aveva reso edotto il caporale maggiore Pardini, il quale mandò alcuni soldati a fare ricerca del Ceresa, che trovarono sempre sdraiato in terra, e lo portarono al forte, senza che opponesse resistenza alcuna.

Il caporale maggiore Pardini lo ammonì severamente, ed allora il Ceresa, sguainata la sciabola - baionetta, con questa gli vibrò due colpi; poi corse alla rastrelliera, ne staccò un fucile, vi inastò la baionetta, si fornì di tre pacchi di cartucce ed entrò nella camerata.

Nella camerata si trovavano i soldati D'Angelo, De Simone e D'Amato, costretti a rimanervi avendo il Pardini chiusa la porta, credendo che dentro non vi fosse che il Ceresa. I tre poveri giovani cercarono scampo dalle finestre, ma sfortunatamente queste erano sbarrate da inferriate, e i disgraziati D'Angelo e De Simone, ai colpi del forsennato Ceresa caddero fulminati, mentre il D'Amato riusciva a salvarsi nascondendosi dietro le imposte d'una finestra.

Accorsi il tenente ed altri soldati, appena fu aperta la porta, il Ceresa usciva dalla camerata e dopo aver esplosi due colpi — fortunatamente andati a vuoto — contro il tenente De Martino, usciva dal forte, e sparava parecchi colpi contro la sentinella. Varii soldati cercarono attaccarlo sparandogli contro ed il Ceresa rispondeva con altri colpi restando sempre illeso.

Non tirò meno di cinquanta fucilate. Allontanatosi e direttosi verso Pilotti minacciò alcune donne sulle quali poi sparò senza colpirle. Rimasto solo, il Ceresa rivolse l'arma contro un povero vecchio ottantenne, certo Paolo Pietrapiana, che stava seduto su di un muricciuolo e con un colpo al torace lo fulminò. Quindi depose sul petto di lui — a mo' di croce — la sciabola, poi gettata l'arma, le scarpe, le uose e le stelletto si presentò al Corpo di guardia del Muggiano dicendo di essere un soldato congedato da pochi giorni. Tratto in arresto — che già a Muggiano era giunta notizia della strage compiuta — il Ceresa cadde in un sonno profondo. Interrogato nel giorno successivo disse di nulla ricordarsi di quanto aveva fatto.

Istruitosi a suo carico procedimento, sorse nell'autorità inquirente il dubbio sulla integrità dell'intelletto dell'imputato, sicchè nel novembre u. s. il Ceresa venne inviato al Manicomio giudiziario dell'Ambrogiana.

Il direttore di quell'Istituto dichiarava il Ceresa affetto di *Epilessia vertiginosa*, aggravata da una forma di *Dipsemania periodica*, ed ora l'autorità giudiziaria, accogliendo le conclusioni del noto e valente perito, dichiarava non luogo a procedere a carico del Ceresa ed in pari tempo — per misure di sicurezza sociale — ne ordinava il sequestro nel Manicomio dell'Ambrogiana.

Come può essere destituito
un borgomastro in Germania

Un proprietario di case di nome Schultze, che era borgomastro di un Comune della provincia di Brandeburgo, aveva ceduto a pigione un'abitazione ad una donna il cui marito si professa socialista. Un giorno il borgomastro ricevette dall'autorità politica del suo distretto l'ordine di far sloggiare la sua inquilina; per il caso che *egli non avesse obbedito lo si minacciava* d'una procedura disciplinare.

Egli rispose di non poter gittare la donna sul lastrico, tanto più che il contratto di locazione stipulato con lei non lo autorizzava ad un tal procedere. L'autorità politica gli rispose, destituendolo. Il borgomastro ricorse al tribunale amministrativo superiore e questo confermò, contro ogni aspettativa, la decisione dell'autorità politica, conformando la destituzione del borgomastro che non s'era voluto fare istrumento di una vendetta o rappresaglia politica contro una donna.

Una vittima delle bische a Perugia

Certo Nunzio Angelini, ricchissimo, attirato da falsi amici nelle bische, in breve vide ridotto ad assai mal partito il vistoso patrimonio.

Tempo fa aveva portato a vendere a Roma dei buoni per una vistosa somma, ma prima di fare ritorno in patria, i suoi compagni di giuoco che colà lo avevano accompagnato, lo invitarono a giuocare e dopo un'ora il misero aveva perduto fin l'ultimo centesimo, tanto che dovette ricorrere al loro *buon cuore* per farsi imprestare il denaro necessario pel ritorno.

L'altra notte, realizzato quanto più denaro aveva potuto, circa 17 mila lire, si era messo al tavolo verde, e non contento di aver perduto in breve ora l'intera somma, proseguì a giuocare perdendo ancora sulla parola, somme vistose, che poi convalidò con effetti cambiari a scadenza fissa.

Il povero Nunzio, vistosi ridotto alla quasi indigenza, scoraggiato, preso da subito disgusto per la vita, ha deciso di finirla e, approfittando ch'era solo nella sua abitazione in piazza del Sopramuro, si è disteso sul letto, e presa una rivoltella si è sparato due colpi alla bocca, rimanendo istantaneamente cadavere. Il misero non aveva che 36 anni.

Ma proprio che l'autorità non riesca una buona volta a scovar queste infami bische che sotto le parvenze di *partite di piacere* dissanguano la nostra gioventù prendendo di mira per lo più gli inesperti e gli ingenui, i quali ridotti alla disperazione dall'altrui cupidigia e malvagità, altro scampo non hanno che la fuga o la morte!

Una domestica bruciata viva

Una grave disgrazia accadde ieri l'altro a Bogliasco presso Genova.

La domestica Luigia Ginefra, d'anni 25, da Silvan d'Orba, al servizio dell'ingegnere Frascara a Bogliasco, mentre scendeva la scala interna dell'appartamento per recarsi ad aprire al padrone, tenendo nella sinistra un lume a petrolio e in braccio un bambino di pochi anni, cadde disgraziatamente.

Il lume andò in pezzi, e il petrolio acceso appiccò il fuoco alle vesti della domestica e del bambino.

Accorse persone e afferrato il piccino, in breve spensero le fiamme, cosicchè potè cavarsela con leggere ustioni alle gambe.

La misera domestica invece, le cui vesti s'incendiarono in un istante, per quanto soccorsa prontamente, riportò ustioni gravi, così che si dovette trasportare in vettura all'Ospedale.

Nonna snaturata

Non son più soltanto le madri infami che torturano le loro creaturine; adesso è la volta delle nonne infami. A Nizza è stata arrestata la vedova Clotilde Selvi nata Ramberi, di 81 anni, perchè maltrattava crudelmente la propria nipotina, Carlotta Barrolis, una bimba di sette anni. Ierlaltro, per castigarla, la fece sedere col corpo nudo sopra un braciere acceso. La povera piccina riportò parecchie ustioni, fortunatamente non gravi, perchè fu salvata a tempo.

La campana della Camera francese

La campana della Camera francese, dopo 49 anni di onorati servizi sotto tre regimi, è stata messa in istato di riposo. È una vittima anche essa dell'affare Dreyfus. In una delle ultime sedute alla Camera, durante una interpellanza, il presidente Deschanel, nervosissimo, tirò troppo il cordone e la piccola campana si fendette. La sua voce sonora e metallica divenne rauca, incapace di dominare il frastuono. Ierlaltro, tolta col dobito rispetto dal posto ove era stata per tanti anni, la campana fu portata da un fonditore per servire di modello a un campanello di forma più moderna da tenersi sul tavolo del presidente.

L'inaugurazione della prima università cinese

A Pechino è stata aperta solennemente la prima università cinese. La cerimonia inaugurale si compì davanti a grande folla di notabili. I dignitari dello Stato, i professori e gli studenti eseguirono il *canton*, che consiste nell'inginocchiarsi nove volte e toccare la terra con la fronte davanti alla lapide di Confucio. Quindi comparvero i professori stranieri assunti alla nuova università, i quali testimoniarono il loro rispetto all'antico savio venerato dai cinesi, con lo scoprirsi il capo e inchinarsi profondamente. Si tennero quindi subito le prime prelezioni. Sono iscritti 381 studenti; nessuna donna.

NOTIZIE ITALIANE

I rappresentanti dell'Italia alla conferenza pel disarmo.

Roma 13 — La delegazione italiana alla conferenza di Aja, ufficialmente designata, si comporrà: primo, del plenipotenziario conte Nigra ambasciatore a Vienna; secondo: del plenipotenziario conte Zannini, ministro ad Aja; dei delegati tecnici: generale Zuccari, già addetto militare d'ambasciata, e comandante Bianco, capitano di vascello, addetto navale all'ambasciata di Londra.

I Sovrani in Sardegna.

L'illuminazione — La rivista — Il ricevimento dell'ammiraglio Fournier — La colazione a bordo della « Brennus » — I Sovrani in visita agli Ospedali — Le visite del ministro Lacava — A Caprera — La squadra inglese in Sardegna — Lo spettacolo di gala.

Cagliari 13 — L'illuminazione della città è riuscita iersera splendida.

Le navi italiane e francesi offrivano uno splendido spettacolo.

***

Malgrado la pioggia dirotta, ebbe luogo sulla spianata di Buoncammino, la rivista delle truppe del presidio.

I Sovrani si recarono sulla spianata accompagnati dalle autorità. La folla circondava i Sovrani.

Mentre il Re passava in rivista le truppe, la Regina rimase di fronte alle truppe malgrado la pioggia incessante, mentre la folla acclamava calorosamente.

Dopo la rivista, le truppe sfilarono dinanzi ai Sovrani. Quindi i Sovrani tornarono alla reggia alle 10 e un quarto, a piedi, circondati dalla popolazione che fece loro continua entusiastica ovazione.

Le finestre delle case lungo il percorso erano gremite di pubblico agitante i fazzoletti, ed acclamante ai Sovrani.

***

Alle ore 10 e mezzo l'ammiraglio francese Fournier lasciò la nave *Brennus* per recarsi alla Reggia. Egli era accompagnato dagli ufficiali dello stato maggiore della squadra. Sbarcarono tutti al padiglione reale dinanzi al quale un picchetto armato di marinai della nave *Sicilia*, colla banda, che suonava la marsigliese, rese gli onori militari all'ammiraglio francese.

Alle 11 il Re ricevette l'ammiraglio Fournier e lo trattenne in breve colloquio, indi lo presentò alla Regina. Poscia Fournier presentò il suo seguito ai Sovrani.

La visita durò circa un'ora.

***

Domattina i Sovrani, si recheranno a visitare le navi della squadra francese, assistendo alla colazione che Fournier offrirà loro a bordo della nave ammiraglia.

Alla colazione gli ufficiali francesi offriranno alla Regina una grande cesta di fiori, ordinata a Nizza.

Domani sera pranzo di gala alla Reggia, al quale sono invitate le autorità.

***

Nel pomeriggio, i Sovrani visitarono gli ospedali civili e militari soffermandosi ai letti degli ammalati. Il Re si informò specialmente sulle malattie malariche, augurandosi che le bonifiche arrestino il morbo. Indi i Sovrani visitarono il ricovero di mendicità dappertutto furono vivamente acclamati.

***

L'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici, ha visitato il porto disponendo per la sollecita esecuzione dei lavori del molo di ponente.

***

Il generale Menotti Garibaldi è partito oggi per Caprera, ove si reca ad attendere i Sovrani nella visita che faranno alla tomba di Garibaldi.

***

Gibilterra 15 — La squadra inglese, composta di otto corazzate e di sei incrociatori, è partita oggi a mezzogiorno, diretta al Golfo degli Aranci (Sardegna).

***

Al politeama Margherita ebbe luogo lo spettacolo di gala. L'aspetto della sala era splendido, il teatro sfarzosamente illuminato, i palchi gremiti di spettatori. Intervennero gli ammiragli Magnaghi e Fournier e l'ufficialità delle due squadre. I sovrani presero posto nel palco reale coi personaggi del seguito.

In altri palchi presero posto Pelloux e Lacava. Si eseguì una cantata in onore dei sovrani molto applaudita.

L'apertura del Senato.

Roma 13 — Il Senato è convocato a seduta pubblica per il 17 corr. Si discuteranno subito le interpellanze Di Camporeale e Vitelleschi sulla Tripolitania.

Banca italo-francese a Roma.

Roma 13 — *L'Italia* assicura che, promotore Luzzatti, siansi gettate le basi per la formazione di una banca italo-francese con sede a Roma.

NOTIZIE ESTERE

Pericolo di sommosse in Spagna.

Madrid 12 — Il ministro della guerra, generale Polavieja, ha dislocato forti distaccamenti di truppe nei punti più importanti della provincia di Valenza e nella Catalogna ed ha aumentato le guarnigioni in alcune piazze militari.

L'incrociatore *Venadito* staziona a Pasajes per sorvegliare la costa.

L'affare Dreyfus.
Deposizioni favorevoli a lui.

Il *Figaro* riproduce le deposizioni del generale Sebert, del comandante Ducros, del capitano Moch.

Sono tutte favorevoli al Dreyfus e dimostrano che i documenti indicati nel *bordereau* non possono provenire da un ufficiale di artiglieria.

La guerra alle Filippine.

Washington 13 — Il generale Otis annunzia che gli americani, sortendo da Santa Cruz, inseguirono e dispersero gli insorti nella regione di Lago.

Gli americani s'impadronirono di tutti i grandi battelli che fanno il commercio sul lago e delle cannoniere spagnuole nascoste lungo la riviera; altre truppe americane cacciarono gl'insorti a dieci miglia all'ost della ferrovia di Malolos; gli insorti non resistono; le perdite degli Stati Uniti sono insignificanti.

La Spagna annunzia che sgombrerebbe presto da Mindora e da Polo.

New-York 13 — Si ha da Manilla che gl'insorti filippini attaccarono ieri il generale Wheaton, ma furono respinti lasciando un centinaio tra morti e feriti.

Un eccidio di inglesi alle Samoa.

Londra 12 — Si ha da Apia, 1° corrente, che un distaccamento di 108 marinai inglesi ed americani cadde in un'imboscata preparata dai partigiani di re Mataafa.

Il distaccamento dovette ritirarsi nella baia, abbandonando i cadaveri di tre ufficiali e di quattro marinai.

L'imboscata era stata preparata in una piantagione tedesca, il cui gerente venne quindi arrestato e condotto a bordo dell'incrociatore inglese, sotto l'accusa di aver spinto all'attacco i partigiani di re Mataafa.

Si teme che debba da un momento all'altro scoppiare una guerra.

Gli inglesi al Niger.

Bonny 12 — Tutte le truppe del protettorato del Niger marciano contro la città di Benin, per castigare gli istigatori dell'eccidio del 1897.

La crisi greca.

Alla Camera dei rappresentanti, si procedette all'elezione del presidente.

Asamados, tricupista, ebbe 128 voti, Topalis, candidato del Governo, ne ebbe 28 e Roma, delyanista, 37.

La dimissione del Gabinetto Zaimis è annunziata ufficialmente.

Il re ha fatto chiamare Thetoki alla reggia.

Il telegrafo senza fili.

Secondo la *Central News* la Compagnia del telegrafo senza fili ricevette proposta da un sindacato che desidera assicurarsi l'esclusivo diritto di comunicazione, mediante la telegrafia senza fili, fra Londra e New York.

Vi sarà presto una riunione per prendere gli accordi sulla audace impresa.

Per non compiere cento anni.

Parigi 13 — Si suicidarono a Courbevoie ed a Montrem due nonagenari, entrambi perchè non vollero compiere il centesimo anno; per uno specialmente questo timore era divenuto una vera monomania.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

14 aprile 1796 — Battaglia di Millesimo dove, dopo il fatto di Montenotte, gli Austro-Piemontesi s'erano ritirati. Assaliti dal generale francese Augereau, opposero un' accanita resistenza, ma poi dovettero cedere all'impeto dei francesi.

×

Un pensiero al giorno.

La donna bella non è sempre la più preferibile poichè essa troppe volte nasconde colla sua bellezza un cuore di ghiaccio, e, peggio, un cuore scettico e insensibile ad ogni sentimento gentile, ad ogni nobile aspirazione. In tal caso a che vale la bellezza che passa come lo splendore di un fiore, mentre resta la pianta con tutti i suoi germi malefici?

×

Cognizioni utili.

Per smacchiare la biancheria.

Le macchie di ruggine scompaiono con il sale d'acetosella od il cremore di tartaro.

La sfinge.

Rebus monoverbo.

I TO

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
RIFRAZIONE (ri *frazione*).

Per finire.

Alla pretura urbana.

— Accusata, il vostro nome?
— Non lo so.
— Come mai?
— Le giuro che non lo so.
— Ma... come chiamate vostro marito?
— Il mio marito.
— Che pazienza! Come vi chiama lui?
— La su' moglie.
— Oh, diamine! Come vi chiamano i casigliani?
— La casigliana, signor pretore.

PROVINCIA

Palmanova, 13 aprile.

Cena d'addio.

Ieri sera una lieta schiera di amici si riuniva al «Gambero» per offrire una cena d'addio all'egregio Ricevitore del Registro sig. Ottavio Lagnier. Proprio una cena d'amicizia, *polenta e osei, il pasto degli Dei*, che furono forniti (gli uccelli e non gli Dei) da due amici cacciatori arrabbiati al cospetto di Dio e che sfidarono imperterriti tutto quel po' di tempo di ieri per fare una *spenta* proprio *chic* e magari *smart*.

L'allegria regnò sovrana, non mancarono i brindisi, tutti affettuosi, inneggianti al simpatico signor Lagnier che di sè lascia tra noi indelebile ricordo.

Siamo certi che a Pirano, sua nuova residenza troverà quella stima e quell'affetto di cui a Palmanova era generalmente circondato e che egli, per le sue belle doti di mente e di cuore, si meritò.

Invece del triste addio inviamo all'amico carissimo un lieto arrivederci.

Brrr.

Mancato omicidio. A Buja fu arrestato G. B. Seruzzo fu Antonio, di anni 34, per mancato omicidio in persona di Eugenio Monassi.

Ribaltata mortale. Francescutti Maria, da S. Vito al Tagliamento, montata su di una carretta tirata da un cavallo, venne da questo trascinata entro un fosso. Le contusioni riportate furono così gravi che dopo quattro ore ella cessò di vivere.

La sagra di Martignacco. Domenica 16 aprile ricorre la rinomata sagra annuale di Martignacco, e in tale circostanza si daranno le seguenti festività:

Concerto musicale sulla piazza Fontebruna, sostenuto dalla distinta Banda del 12° cavalleria Saluzzo, gentilmente concessa dalla spett. Autorità militare.

Grande festa da ballo su ampia piattaforma splendidamente addobbata, con elegante padiglione. Distinta orchestra udinese, suonerà i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Alla sera illuminazione fantastica di tutto il paese, a palloncini veneziani.

Gli esercizi tutti saranno forniti di scelte bibite e squisite vivande a prezzi modicissimi.

La Direzione della tramvia a vapore attiverà in tale occasione il seguente orario speciale:

Andata

da Udine P. G.	a Torreano	a Martignacco	a Fagagna	a San Daniele
14.—	14.20	14.30	—	—
15.15	15.38	15.45	16.5	16.35
15.25	15.48	15.55	16.15	16.45
16.10	16.30	16.40	—	—
18.25	18.48	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.18	—	—
20.—	20.20	20.30	20.50	21.20
22.—	22.20	22.30	22.50	23.20
23.20	23.40	23.50	—	—
—.35	—.55	1.5	—	—

Ritorno

da San Daniele	a Fagagna	a Martignacco	a Torreano	a Udine P. G.
—	—	14.35	14.45	15.5
13.55	14.22	14.40	14.48	15.10
—	—	16.55	17.—	17.20
16.55	17.25	17.45	17.55	18.15
18.10	18.37	18.55	19.3	19.25
—	—	19.20	19.30	19.50
20.20	20.50	21.10	21.20	21.40
21.40	22.10	22.30	22.40	23.—
—	—	23.55	—.5	.25
—	—	1.10	1.20	1.40

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto: Udine, porta Gemona - Martignacco cent. 80; Fagagna-Martignacco cent. 35; San Daniele Martignacco lire 1.20, compresa la tassa di bollo.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Al giuoco delle boccie. Domenica a Ranziano (Gorizia), in un'osteria, vari giovanotti avevano giuocato alle boccie. Finito il giuoco uno di quei giovani prese una palla e tirò ad un altra; disgrazia volle che di corsa passasse allora per il cortile una serva, e la palla la colpì in piena fronte producendole una larga spaccatura. Il giovanotto le corse incontro per sorreggerla e vedendole sgorgare sangue in abbondanza cadde in deliquio. Fu subito mandato a Gorizia pel medico e venne il signor dott. de Gressig il quale praticò alla serva vario suture. Quest'ultima versa in pericolo di vita.

UDINE

Il Consiglio comunale si raduna oggi alle ore 1 e mezza pom. per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 24 aprile corr. alle ore 11 ant. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1900-1901.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu nominato un membro supplente nella Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-1899.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla erogazione dell'ammontare del premio conseguito nel concorso ministeriale fra i Corpi morali per il miglioramento del bestiame bovino.

4. Comunicazioni di deliberazione d'urgenza colle quali furono fatte proproposte pel conferimento di due posti del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino.

5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata l'autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle spedalità per la maniaca Gortani Annunciata di Arta.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata l'autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle spedalità per la maniaca Job-Cesaratto Rosa di Spilimbergo.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono istituite n. 5 borse di studio per gli apprendisti del Corso invernale 1898-99 presso la r. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo.

8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale furono apportate talune modificazioni al progetto di costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago ed autorizzata una maggiore spesa.

9. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accettata l'indennità offerta dalla r. amministrazione per l'esproprio di alcune zone di terreno di proprietà della Provincia in prossimità dei due ponti di Latisana per l'esecuzione dei lavori di rialzo dell'argine destro del Tagliamento nel tronco fronteggiante S. Michele.

10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di S. Leonardo per sussidio suppletivo per la strada obbligatoria Altana-Janich.

11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alla domanda della ditta Zannini di Orcenico di Sotto per derivazione d'acqua dal fiume Fiume.

12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla domanda di derivazione d'acqua dal fiume Corno nei Comuni di Porpetto e S. Giorgio di Nogaro per produzione di energia elettrica.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di fondi da categoria a categoria per far fronte ad esigenze varie nel bilancio 1898.

14. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto ad uno storno di lire 2500.00 dal fondo di riserva a favore del Tit. primo, cat. prima, art. sesto, del bilancio 1898: Manutenzione e restauro degli edifizi di proprietà provinciale.

15. Parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera.

16. Approvazione del nuovo progetto di allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago nella località detta *la Comina*.

17. Adattamento di alcuni locali aderenti al palazzo provinciale ad uso di abitazione per un usciere.

18. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1899-1900.

19. Concorso della Provincia pel ripopolamento delle acque nel Friuli.

20. Nuovo organico e provvedimenti per le pensioni a favore delle guardie forestali.

21. Prolungamento della banchina del porto di Nogaro.

22. Parere sulla domanda di derivazione d'acqua dell'affluente del Livenza detto *Livenzutta* in Comuni di Polcenigo e Caneva per produzione di energia elettrica.

23. Domanda dell'Ospedale di Sacile per garanzia della Provincia nella stipulazione di un mutuo di lire 35000.00 ammortizzabile in dieci anni per ampliamento del manicomio succursale.

In seduta privata.

24. Domanda del sig. Venuti dott. Domenico già medico condotto di Teor per liquidazione della pensione.

Spezzati d'argento. A proposito della notizia da noi pubblicata ieri, dobbiamo rettificare un'inesattezza in cui siamo incorsi. Abbiamo detto che le monete divisionali d'argento delle altre nazioni hanno valore legale, ma non hanno mai avuto corso legale; invece esse hanno sempre avuto non solo valore ma anche corso legale, sino a lire 50, e fino a lire 100 presso le dogane.

Concorso scolastico provinciale di educazione fisica. Per domenica alle 11 sono convocati i capi-squadra della città e della provincia per le opportune intelligenze.

Finora tre soli capiluoghi hanno dichiarato di intervenire al Concorso con buon numero di studenti.

Sappiamo che altri avrebbero aderito, se non si fossero fatta un'idea troppo elevata di ciò che si deve eseguire, e non avessero fantasticate difficoltà che non esistono.

Favoriscano di esaminare il programma e vedranno che può essere eseguito da qualunque scolaresca esercitata.

Se oltre i tre capi squadra della provincia invitati, altri direttori e maestri volessero intervenire domenica, possiamo assicurare che sarebbero ben accetti, e, visto che non si tratta di cose difficili, sarebbero ancora in tempo di far partecipare un certo numero di alunni a questa festa scolastica.

L'uso del nuovo campo di giuoco nella ex Braida Codroipo per il concorso è assicurato.

Società operaia generale. Questa sera, alle ore 8 e mezza, si radunerà il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Rinuncia di un membro della Direzione;
2. Resoconto di marzo e del primo trimestre;
3. Conferme e nuove nomine di cariche sociali;
4. Disposizioni per la gita sociale;
5. Criteri per iscrizioni sull'Albo dei benefattori;
6. Comunicazioni dell'assemblea trimestrale;
7. Comunicazioni della Direzione;
8. Soci nuovi.

Esposizione di crisantemi. Il Comitato Ordinatore ha tenuto parecchie sedute nelle quali è stato concretato il programma dell'Esposizione, che, come abbiamo già comunicato, si terrà in Udine nel prossimo novembre.

Di questo programma che ora si sta stampando, ci occuperemo quanto prima.

Avvertiamo frattanto gli orticultori che ne avessero interesse, che esso verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta dal Comitato Ordinatore, via della Posta n. 38, primo piano.

Mostra dei vini, alcols, liquori e oli, all'Esposizione di Parigi del 1900. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha diretto ai Comitati provinciali per la prossima Esposizione di Parigi una circolare che accompagna il regolamento speciale da esso di recente approvato e pubblicato per la mostra dei vini, degli olii, dei liquori, degli alcols e delle acquaviti. In esso viene stabilita la classificazione dei prodotti della industria enologica e olearia, i quantitativi minimi da presentarsi alla Mostra, le modalità per il prelievo e l'esame dei campioni, essendo subordinata l'ammissione dei prodotti stessi ad un esame organolettico per escludere tutti quelli che presentassero difetti palesi.

Tale regolamento è ostensibile presso la locale Camera di Commercio, sede del Comitato provinciale.

Nuove sigarette. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un reale decreto per la vendita in giorno da fissarsi, di due nuove qualità di sigarette nazionali; una di lusso, al prezzo di lire 18,60 al chilogramma, nominale, di 200 pezzi, per i rivenditori e a 20 lire pel pubblico; l'altra a lire 4,85 al chilogramma per i rivenditori e a 5 lire pel pubblico.

Vaccinazione primaverile. La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità, nè ricevuto nei Collegi e Stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo Regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. i bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vajolo;

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle Scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, e in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11° di età non presenterà un certificato autentico dell'Autorità Comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, e chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10° e l'11° anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'Autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vaccinazioni dei fanciulli loro affidati.

Luogo e giorni per la vaccinazione durante la primavera 1899.

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13, Parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine (entro le mura), nei giorni 19 e 26 aprile, nella canonica della B. V. del Carmine e nei giorni 20 e 27 nelle Scuole delle Grazie, alle ore 2 pom.

Murero dott. Giuseppe, via Gemona n. 20. Parrocchie di S. Quirino e del SS. Redentore (entro le mura), nei giorni 19, 20, 26 e 27 aprile, nella casa del dott. Murero, alle ore 2 pom.

Rinaldi dott. Giovanni, via Ginnasio n. 5. Parrocchie di S. Cristoforo, San Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò (entro le mura), nei giorni 19, 20, 26 e 27 aprile, nella casa del dott. Rinaldi, alle ore 2 pom.

Caparini dott. Antonio, via Villalta n. 21. Suburbio Pracchiuso e San Gottardo, nel giorno 19 aprile, nella Scuola di S. Gottardo; Baldasseria, frazione di Cussignacco e Molini di Cussignacco nel giorno 20 id., nella Scuola di Cussignacco; casali Gervasutta, suburbio stazione ferroviaria e casali di San Osvaldo, nel giorno 26 id., nella Scuola di San Osvaldo; Laipacco, nel giorno 27 id., nella Scuola di Laipacco; San Rocco e suburbio Poscolle, nel giorno 28 id., nella casa d'abitazione del dott. Caparini; sempre alle ore 2 pom.

Chiaruttini dott. Ugo, via Brenari n. 27. Paderno, Vat, Molin Nuovo e San Bernardo, nel giorno 19 aprile, nella Scuola di Paderno; frazione dei Rizzi, nel giorno 20 id. ai Rizzi; Beivars e Godia, nel giorno 26 id. a Godia; alle ore 10 ant.; Casali Cormor, suburbi Villalta, San Lazzaro e Gemona, Planis e Chiavris, nei giorni 22 e 27 id. nella casa del dott. Chiaruttini, a mezzogiorno.

Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'Ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, da metà aprile a metà maggio, dalle ore 10 alle 11 ant.

Una disgrazia toccata a un capitano del 12° cavalleria "Saluzzo". Il capitano Guido Mussatti del 12° cavalleria «Saluzzo» appartenente allo squadrone di stanza a Treviso esercitandosi a Firenze nel salto agli ostacoli per le corse alle Cascine cadde di sella. Inerte venne sollevato da terra privo di sensi e portato a casa dagli amici.

Nella caduta l'egregio capitano Mussatti ha riportato la frattura del braccio sinistro, per cui dovrà guardare il letto per circa un mese.

Facciamo voti per la sua sollecita guarigione.

La ladra del secchio. Stamane è stata arrestata Maria Dellessa fu Michele d'anni 43, vedova Degano, contadina, nata a Valvasone e domiciliata a S. Osvaldo, essendosi confessata autrice del furto del secchio in danno di Anna Sita-Donghi, narrato ieri.

Appropriazione indebita. Il commissionato Carlo Fiorotti, nativo di Conegliano e dimorante a Udine, ha presentato querela per appropriazione indebita di lire 450 contro il giovinotto R. D. B. d'anni 23, che ritiensi siasi rifugiato a Trieste.

Pollicultura. L'altra notte ignoti ladri rubarono 17 galline in danno di Giuseppe Toniutti di Planis.

All'Ospedale venne medicato Luigi Degani fu Giovanni d'anni 46 da Basaldella, per ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra, riportata accidentalmente e giudicata guaribile in otto giorni.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani seconda rappresentazione del grandioso ballo in 11 quadri *Excelsior*.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 14 corrente alle ore 7 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Ramberg» — Sommer
2. Mazurka «Inos» — Montico
3. Ouverture «Coriolano» — Beethoven
4. Waltzer «Vita Palermitana» — G. Walter
5. Racconto e finale III° «Lohengrin» — Wagner
6. Polka «Il molino della foresta nera» — Eilenberg

Casa d'affittare, fuori Porta Pracchiuso, vicino alla ferrovia, con acqua ed orto.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 81, dell'8 aprile 1899, contiene:

La Banca di Udine esattrice dei comuni del secondo mandamento di Udine fa noto che alle ore 10 del giorno 1 maggio 1899 nel locale della Pretura del secondo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— La Banca di Udine esattrice del comune di Udine fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 5 maggio 1899 nel locale della Pretura del primo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'esattore dei comuni di Meduno fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 5 maggio 1899 nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili pertinenti a ditte debitrici d'imposte, verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'eredità abbandonata da Zannaro Pier Felice fu Domenico morto in Latisana il 15 dicembre 1898 venne accettata dalla di lui vedova Castagnero Irene per sè e nell'interesse dei suoi figli minori.

— L'eredità abbandonta da Pressacco Paolo fu Valentino morto in Rivignano il giorno 11 febbraio a. c. venne accettata da Giacomo Pressacco figlio di esso defunto.

— Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato definitiva la nomina dell'avv. cav. Francesco Concari a curatore del fallimento di Linzi Giov. Batt. di Gaetano negoziante di Spilimbergo.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Vaschini Matteo: Berlandis cav. Giovanni lire 1, Lena e Pietro Barnaba 1.

Maria nob. Calissoni ved. Miani: Zanutto Belli Giulia lire 1.

Co. Viccardo di Colloredo Mels: Bierti Francesco di Pozzuolo lire 2, Tomasoni dott. Luigi e famiglia di Butrio 2.

Scaini Vittorio: Minisi dott. Luigi lire 1, Mangilli march. Fabio 1, Delser famiglia 1, Grillo Marco 1, famiglia co. Manin di Clauiano 1, Cozzi Luigi di Codroipo 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Scaini Vittorio: Viglietto prof. Federico lire 1, Pagani Camillo 2, Measso cav. dott. Antonio 1, Florio co. Daniele e consorte 3, Michelloni Angelo 1.

Someda Luigia: Florio co. Daniele e consorte lire 5.

Co. Viccardo di Colloredo Mels: Florio co. Daniele e consorte lire 5.

Barduseo Giovanni: Totis famiglia lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di

Domenico Indri: Tomaselli cav. Danlo lire 3.

Maria nob. Calissoni ved. Miani: Tomaselli cav. Danlo lire 2.

Scaini Vittorio: De Longa segretario di Pagnacco lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Nodari cav. Sante: Sebastiano Botti lire 1, Nigg e Del Bianco 1,

Scaini Vittorio: Pilotti dott. Giuseppe lire 1, Corradino dott. Angelini 1, Giovanni Gennari 1, Anna Bulfoni-Springolo 2, Zuppelli prof. Teodoro 2, Giacomo Comessatti 5.

Co. Viccardo di Colloredo Mels: Bellavitis co. Antonio lire 1.

Giuseppe Nazligh di Cividale: Bellavitis co. Antonio lire 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di

Co. Viccardo di Colloredo Mels: Famiglia nob Masotti di Pozzuolo lire 2.

Scaini Vittorio: Famiglia nob. Masotti di Pozzuolo lire 1.

Somedà Luigia: Famiglia nob. Masotti di Pozzuolo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	744.6	744.0	744.8	744.0
Umido relativo	65	79	85	
Stato del cielo	piov.	piov.	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	1.3	4.7	—	—
Velocità e direzione del vento	17.SE	15.SE	calma	6.SE
Term. centigr.	6.2	6.5	6.4	6.2

13 Temperatura { massima . . . . . . 8.3; minima . . . . . . 5.7; minima all'aperto 4.5

14 Temperatura { minima . . . . . . 4.4; minima all'aperto 2.7

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente meridionali. Cielo nuvoloso, e coperto. Pioggie.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio.

Udienza 13 aprile.

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e Triberti. P. M. Spechor. Cancelliere Raimondi. Difensori avv. Bertacioli e Ballini.

Imputato: Francesco Giuseppe Ferrara di Giovanni, d'anni 24, facchino, da San Giorgio di Nogaro, detenuto.

L'accusato nel suo interrogatorio dice che la sera del primo gennaio tra lui e altri sette facchini, addetti al porto di Nogaro, dovevasi fare una cena coi denari delle mancie di capo d'anno.

Siccome poi egli cominciò a bere fin dalla mattina, tanto che a mezzogiorno era ubbriaco, afferma di non ricordare nulla di nulla, nemmeno di essersi recato all'osteria Cesarin per prender parte alla cena.

Vengono letti i precedenti interrogatori dell'accusato, che sarebbero un po' differenti.

Durante l'interrogatorio si presenta il fratello dell'ucciso, Chiabà Domenico Primo, e chiede di venir ammesso quale parte civile. Prima non si era costituito perchè credeva che ciò venisse fatto d'ufficio.

Il presidente lo invita a presentarsi con un avvocato nel dopo mezzogiorno. « E la prima volta che vedo una parte civile costituirsi durante il dibattimento », dice il comm. Vanzetti.

Si legge l'interrogatorio del ferito e poi morto Chiabà, il quale ammette che egli era *sincero*, non ubbriaco, e che ubbriaco era invece l'imputato.

I testimoni.

Ietri Domenico fu Giacomo d'anni 29, contadino da San Giorgio, la sera del 1 gennaio si trovava nell'osteria Cesarin. Sortì alle ore 6 e quando fu vicino al Municipio vide Ferrara e Chiabà che questionavano fra di loro. Vide Chiabà a terra ferito e Ferrara a fuggire. Dà buone informazioni di entrambi.

Scolz Marianna fu Giacomo d'anni 65 da San Giorgio, abita nel vicolo Chiabà. La sera del 1 gennaio, dopo cena, stava pregando nella sua camera. Inteso la voce di Chiabà. Affacciatasi alla finestra vide due individui colluttarsi, che riconobbe per Ferrara e Chiabà.

Sentì Chiabà dire al Ferrara « *pantalon macaco* » ed anche « *tu qas il curtis, galantomn* », e poco dopo « *tu ma la aas petade* ».

Vide il Ferrara cadere tre volte e poi andar via.

Coccolo Angela di Giacomo d'anni 37, maritata Indri, da San Giorgio. La sera del 1 gennaio passando pel vicolo Chiabà, vide due individui in terra; avvicinatasi, li riconobbe per Chiabà e Ferrara.

Ferrara era sopra, l'altro sotto. Vide Ferrara andar via, dopo essere caduto tre volte e sentì che Chiabà disse d'essere stato ferito.

Biondin Leonardo fu Giuseppe di anni 27, facchino da San Giorgio, era della compagnia della cena tra i facchini del porto nell'osteria Cesarin. Dice che Ferrara era ubbriaco anche prima e che al momento di pagare il conto, questionò con Chiabà. Primo ad uscire dall'osteria fu Chiabà, e siccome voleva seguirlo il Ferrara, egli per tema potesse nascere qualcosa lo trattenne per alcuni minuti e poi lo lasciò andare in seguito alle sue insistenze.

Montegnacco co. Guglielmo, sindaco di S. Giorgio, recatosi subito dopo il fatto in casa del Ferrara coi carabinieri, lo trovò a letto, ubbriaco.

Dà buone informazioni di lui.

Del Bianco Antonio, facchino da S. Giorgio, prese parte alla cena del 1° gennaio, dice che tra Chiabà e Ferrara sorse questione pel pagamento di una lira e colluttarono e caddero a terra. Li divise Biondin, quindi Chiabà partì, mentre l'altro fu ivi trattenuto circa dieci minuti. Del ferimento nulla sa. Il Ferrara era ubbriaco.

Ugualmente depone Mion Luigi.

Pascolutti Francesco d'anni 14, rinvenne poco lungi dal luogo del ferimento, il coltello del Ferrara.

Rieppi dott. Luigi chirurgo dell'Ospitale di Udine, eseguì la laparotomia al Chiabà, e dice che causa unica della morte di lui è stata la ferita penetrante in cavità.

Si riporta alla sua relazione scritta.

Fabris Genovoffa di Luigi d'anni 17 da S. Giorgio, la sera del 1. gennaio passando pel vicolo Chiabà, vide Chiabà trarre di tasca una roncola e poi rimetterla dicendo: ora vado a prendere il revolver.

Vide poi Ferrara e Chiabà abbracciarsi e cadere, e poi il primo rialzarsi e andar via senza cappello.

Ruso Eliodoro brigadiere de' carabinieri, che lo arrestò, dice che il Ferrara era ubbriaco, ma che capiva ciò che diceva.

Regina Flaugnacco, madre della Fabris Genovoffa, dice che il Ferrara rincorreva il Chiabà con corsa veemente. Qualcuno ha portato la nota media; Paoluzzi Giuseppe dice che l'imputato era abbastanza ubbriaco, non però statto; l'oste Cesarin dice che non era tanto ubbriaco.

Stefano Fiorin dice che l'accusato durante la cena gli rovesciò addosso tre o quattro bicchieri di vino.

Elisa Pavon dice di aver veduto il Ferrara cadere due volte e ciò ritiene la causa l'ubbriachezza.

Dalle pratiche che si seppero fatte nella perquisizione e nel sequestro dei vestiti non si può escludere vi sia stato il coltello, perchè non fu fatto rilievo alcuno, mentre pare che il Chiabà non tenesse il *revolver* neppure in casa.

Il fratello del Chiabà non ha avuto modo di trovar chi lo rappresenti quale parte civile e siccome si trovava in sala venne citato dal presidente coi poteri discrezionali.

Il fatto lo racconta come gli altri testi, nega che suo fratello avesse coltello e *revolver*. Dallo stesso e dai testi tutti risulta, concordemente, una verità: che tanto l'imputato, quanto l'ucciso erano individui dabbene, e che tra loro si amavano quali fratelli, sempre desiderando di stare in compagnia, sia nel lavoro che altrove.

Oggi avremo le discussioni, la requisitoria, le difese e la sentenza.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Un pubblico scelto e numeroso accorse ieri sera a festeggiare l'egregio tenore Emanuele Morales, in occasione della sua serata d'onore, e gli applausi ben meritati durante i quattro atti della *Bohème*, furono costanti per lui, per la Zilli, per la De Rossi, pel D'Albore, pel Reschiglian, pel Silvestri, pel Belwiller e per il valente maestro direttore Lorenzo Molajoli.

Dopo la *Bohème*, il Morales cantò con arte squisita la canzone dell'Alveres: *Adios a la patria*, della quale il pubblico avrebbe desiderata la replica.

— Questa sera riposo.

— Domani, sabato, e domenica le due ultime rappresentazioni della stagione, con l'Opera, sempre più applaudita, del m. Puccini, *Bohème*.

VARIETÀ

Per gli artisti che han bisogno di riposo.

Una buona notizia per tutti coloro che scrittori, scienziati, poeti, pittori, scultori si sentono i nervi e il cervello consumati dalle febbri dell'arte, e hanno bisogno di cure, di pace e di riposo.

Lady Murray, una ricchissima inglese, ha fatto costruire nei pressi di Antibo, un castello, dove potranno avere gratuito ricovero temporaneo, senza privilegi di nazionalità, tutti quegli artisti che si trovano nelle condizioni sopra esposte.

Il castello, sorto così per cura della generosa Lady, si chiama Speranza; nè poteva aver titolo diverso, visto che deve accogliere gente che è rimasta doppiamente al verde, economicamente ed intellettualmente.

Il valore d'una gamba.

Un tale Iame Burrow a Londra, già soldato della polizia del Capo, e che fece parte della spedizione promossa e diretta dal noto dottore Jameson contro la Repubblica del Transvaal, avendo riportato in quella spedizione una grave ferita che necessitò l'amputamento della sua gamba destra, intentò causa per danni ed interessi alla *Chartered Company*, o, per essere più esatti, a sir Cecilio Rhodes, direttore di quella Compagnia.

Ora i giornali dicono che, nonostante tutta la eloquenza e la valentia dell'avvocato di sir Cecilio Rhodes, il Tribunale civile di Londra ha dato ragione al poliziotto mutilato, e condannò la *Chartered Company* a pagargli, 3,000 lire sterline (75,000 franchi per danni ed interessi.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Baja di San Mun.

Roma 14 — L'*Italie* dice che la Legazione inglese a Pechino notificò all'on. Canevaro che la China è disposta ad accordarsi con l'Italia per la cessione di San Mun.

E' pervenuto pure un telegramma del comandante Incoronato, che annunzia la concentrazione del *Marco Polo*, dell'*Etna* e del *Vespucci*.

Un altro telegramma fu diretto all'Incoronato con ulteriori istruzioni riservatissime.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 aprile.

La situazione della seta continua ad essere ottima; tuttavia si è manifestata una certa riflessione da parte dei nostri compratori e ciò ha formato la caratteristica dell'odierno mercato.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 aprile 1899.

RENDITA	apr. 13	apr. 14
Italiana 5 % contanti	102.—	101.95
„ fine mese	102.15	102.15
Detta 4 ½ ex coupons	111.¾	111.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	337.	337.—
„ 3 % Italiane	323.—	323.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ „ „ 4 ½ %	519.—	519.—
„ 5 %, Banco di Napoli	475 —	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1000	998.
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	218.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	763.—	763.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	595.—	595.
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	107.60	107.65
Germania „	133.20	132.80
Londra „	27.16	27.15
Austria Banconote „	225.—	225.—
Corone „	112.—	112.—
Napoleoni „	21.50	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.87	94.87

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.62.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine - San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco